



Roma, gli emigrati dell'Ecuador: «Saremo la sorpresa del girone»

Attesa spasmodica, ma fiduciosa. Sono circa trecento gli ecuadoreggni che vivono nella Capitale e tutti aspettano con ottimismo la partita di oggi con l'Italia. Molti di loro per un giorno rinunceranno ad andare a lavoro per non perdere un solo istante del match. È il

caso di Pablo Hernandez, uno dei responsabili della comunità, che all'ora di pranzo tiferà Ecuador davanti alla tv. «Potremmo essere la sorpresa del girone, anche perché nessuno ci conosce, quindi Italia stai attenta».

Pablo Hernandez, invece, vive da dodici anni in Italia e rivela di conoscere molto bene quello che negli ultimi giorni è diventato lo spauracchio dell'Italia, il terzino De la Cruz. «Ci conosciamo da bambini - rivela - e ora è diventato un grande campione che potrebbe mettere nei guai Trapattoni...».

L'ironia del tecnico sudamericano «Qual è il mio sogno? Sofia Loren»

«Qual è il suo sogno per la partita con l'Italia?». «Ho sognato Sofia Loren». Hernan Dario Gomez, ct dell'Ecuador, sfoggia il suo spirito anche nella conferenza stampa ufficiale della Fifa dopo l'allenamento al "Sapporo Dome". Gomez affronta la stampa internaziona-

le. Per lui è il quarto mondiale, tre con la nazionale del suo paese, la Colombia (i primi due da vice di Francisco Maturana), ma ha una missione particolare da compiere: «Non firmo né per una vittoria né per un pareggio con l'Italia. Io firmo perché la gente dell'Ecuador possa continuare a essere orgogliosa della sua nazionale. Abbiamo fatto molto bene nelle eliminatorie sudamericane ma ai Mondiali non basta. Dobbiamo fare meglio: ma sono fiducioso perché nell'ultima settimana ho visto allenamenti buoni, molto buoni».

| GRUPPO A | GRUPPO F | GRUPPO C | GRUPPO H | GRUPPO E | GRUPPO B | GRUPPO G | GRUPPO D |
|--|--|--|---|---|---|--|---|
| GIOCCATE Francia - Senegal 0-1 Uruguay - Danimarca 1-2 | GIOCCATE Argentina - Nigeria 1-0 Inghilterra - Svezia 0-0 | Classifica P V N P Brasile 0 0 0 0 Turchia 0 0 0 0 Cina 0 0 0 0 Costarica 0 0 0 0 | Classifica P V N P Giappone 0 0 0 0 Belgio 0 0 0 0 Russia 0 0 0 0 Tunisia 0 0 0 0 | GIOCCATE Eire - Camerun 1-1 Germania - Arabia S. 8-0 | GIOCCATE Paraguay - Sudafrica 2-2 Spagna - Slovenia 3-1 | Classifica P V N P Italia 0 0 0 0 Ecuador 0 0 0 0 Croazia 0 0 0 0 Messico 0 0 0 0 | Classifica P V N P Sud Corea 0 0 0 0 Polonia 0 0 0 0 Usa 0 0 0 0 Portogallo 0 0 0 0 |
| Classifica P V N P Danimarca 3 1 0 0 Senegal 3 1 0 0 Uruguay 0 0 0 1 Francia 0 0 0 1 | Classifica P V N P Argentina 3 1 0 0 Inghilterra 1 0 1 0 Svezia 1 0 1 0 Nigeria 0 0 0 1 | Partite da giocare OGGI ore 11.00 Brasile - Turchia DOMANI ore 8.30 Cina - Costa Rica sabato 8/6 ore 13.30 Brasile - Cina domenica 9/6 ore 11.00 Costa Rica - Turchia giovedì 13/6 ore 8.30 Costa Rica - Brasile venerdì 13/6 ore 8.30 Turchia - Cina | Partite da giocare DOMANI ore 11.00 Giappone - Belgio mercoledì 5/6 ore 8.30 Russia - Tunisia domenica 9/6 ore 13.30 Giappone - Russia lunedì 10/6 ore 11.00 Tunisia - Belgio venerdì 14/6 ore 8.30 Tunisia - Giappone venerdì 14/6 ore 8.30 Belgio - Russia | Classifica P V N P Germania 3 1 0 0 Eire 1 0 1 0 Camerun 1 0 1 0 Arabia S. 0 0 0 1 | Classifica P V N P Spagna 3 1 0 0 Paraguay 1 0 1 0 Sudafrica 1 0 1 0 Slovenia 0 0 0 1 | Partite da giocare OGGI ore 8.30 Croazia - Messico OGGI ore 13.30 Italia - Ecuador sabato 8/6 ore 11.00 Italia - Croazia domenica 9/6 ore 8.30 Messico - Ecuador giovedì 13/6 ore 13.30 Messico - Italia giovedì 13/6 ore 13.30 Ecuador - Croazia | Partite da giocare DOMANI ore 13.30 USA - Portogallo mercoledì 5/6 ore 11.00 USA - Portogallo lunedì 10/6 ore 8.30 Sud Corea - USA lunedì 10/6 ore 13.30 Portogallo - Polonia venerdì 14/6 ore 13.30 Portogallo - Sud Corea venerdì 14/6 ore 13.30 Polonia - USA |
| Partite da giocare giovedì 6/6 ore 13.30 Francia - Uruguay giovedì 6/6 ore 8.30 Danimarca - Senegal martedì 11/6 ore 8.30 Danimarca - Francia martedì 11/6 ore 8.30 Senegal - Uruguay | Partite da giocare venerdì 7/6 ore 8.30 Svezia - Nigeria venerdì 7/6 ore 13.30 Argentina - Inghilterra mercoledì 12/6 ore 8.30 Svezia - Argentina mercoledì 12/6 ore 8.30 Nigeria - Inghilterra | | | Partite da giocare mercoledì 5/6 ore 13.30 Germania - Eire giovedì 6/6 ore 11.00 Camerun - Arabia S. martedì 11/6 ore 13.30 Camerun - Germania martedì 11/6 ore 13.30 Arabia S. - Eire | Partite da giocare venerdì 7/6 ore 11.00 Spagna - Paraguay sabato 8/6 ore 8.30 Sudafrica - Slovenia mercoledì 12/6 ore 13.30 Sudafrica - Spagna mercoledì 12/6 ore 13.30 Slovenia - Paraguay | | |
| vincente A - seconda F sabato 15/6 ore 13.30 | vincente F - seconda A domenica 18/6 ore 8.30 | vincente C - seconda H lunedì 17/6 ore 13.30 | vincente H - seconda C martedì 18/6 ore 8.30 | vincente E - seconda B sabato 15/6 ore 8.30 | vincente B - seconda E domenica 16/6 ore 13.30 | vincente G - seconda D lunedì 17/6 ore 8.30 | vincente D - seconda G martedì 18/6 ore 13.30 |

CI PENSA IL MAGO SILVIAN

prof. Amerigo Rosticini

L'Ecuador? Ci pensa il mago Silvian

Gentile professore, da quando ho visto giocare in serie A Padalino credo nel soprannaturale. Inutile negarlo: le forze paranormali possono indirizzare una partita in un senso o nell'altro e ce ne siamo accorti con lo stregone del Senegal, che ha bloccato prima Zidane e poi la Francia. Ho letto che pure l'Ecuador farà affidamento a qualche tipico sortilegio sudamericano. E noi? Andremo allo sbaraglio senza nessuna precauzione? Sarebbe l'ennesimo frutto bacato di quella cultura pseudo-scientista e, diciamo, comunista che tanti guasti ha provocato nel Paese.

(Lillo Severino, Mestre)
Caro Lillo, è bello avere lettori perspicaci come te. Voglio rassicurarti: gli azzurri sono corsi ai ripari e giustamente i loro uffici del capocomico del

Circo Mediano, un uomo che il mondo ci invidia, conoscitore di calcio e fatture estere su estero, esperto di fondi di caffè e fondi neri. Sto parlando ovviamente del mago Silvian. Venticinque anni fa ha iniziato col gioco delle tre carte nel metrò di Milano, aveva delle

mani velocissime, adesso è capace di far trasferire tre processi a Brescia con la sola forza del pensiero. Silvian ha già trovato una contromossa per bloccare De la Cruz, il fenomeno dell'Ecuador: lo sposterà da una rete all'altra cambiandogli l'orario. E se il primo tempo va male, niente paura. Come dice il nostro mago, «bisogna credere nella ripresa».

Capitan Del Piero

Nel ritiro azzurro ci dev'essere qualcuno che semina zizzania, esagerando il peso di certe affermazioni di Totti. Preferire Del Piero a Montella non sarà mica un delitto. Si mettano il cuore in pace i fan dell'aeroplano, Alex ha la fiducia dei veri sportivi e se si depila sono affari suoi. Dai trottolino, sono con te.

(Zebrotto riminese, email)

Impossibile darti torto: Del Piero è la riserva ideale, in quel ruolo non è secondo a nessuno. Oltretutto chi frequenta i nostri ragazzi al Royal Park di Sendai ha potuto notare che Alex è scattante, fantasioso, non sbaglia una pallina. I compagni gli hanno affidato volentieri la fascia di capitano della squadra di ping pong.

L'indice e i sauditi

Cara Unità, mi sembra che sui giornali si parli di calcio senza conoscerlo. Basiamoci sui fatti. L'Arabia Saudita, secondo l'utilissimo Indice di valutazione generale della Digital Soccer Project, ha nettamente prevalso sulla Germania quanto a densità di gioco in almeno ventinove dei cinquantasei quadratini in cui viene suddiviso il campo. Il risultato quindi è bugiardo, nato con ogni evidenza da circostanze fortuite.

(Helmut Barovero, Cuneo)

Caro Helmut, purtroppo un bel possesso palla del 65 per cento non vale ancora quanto un gol di natica al novantesimo. Sono retaggi di un medioevo calcistico cui il perfezionamento delle tecniche di rilevazione presto porrà riparo in nome del progresso. In attesa della nuova alba del football, prepariamoci a gridare insieme: «Forza Tunisia».

De La Cruz? Uno spauracchio inventato

Il giudizio di Amoruso, giocatore dell'anno in Scozia, dove milita l'ecuadoregno



Acrobazie in allenamento: protagonista il centrocampista dell'Ecuador, Edwin Tenorio

Ivo Romano

Un vizio tutto italiano?

In effetti in Italia abbiamo questa cattiva abitudine. È capitato in passato, temo che capiterà ancora. Ma stavolta si è esagerato. A leggere i giornali sembra che De La Cruz sia un novello Garrincha. Mi pare veramente troppo.

A tuo parere, l'Italia non ha nulla da temere da De La Cruz?

Ce lo hanno dipinto come un autentico spauracchio. Ci hanno detto che per contrastarlo vale la pena cambiare modulo e tattica. Fino a fare di Ulises De La Cruz uno dei giocatori stranieri più famosi in Italia, quando solo una decina di giorni fa era noto a malapena ai più attenti osservatori del calcio internazionale. Chi lo conosce bene non ne ha ricavato la medesima impressione. Bravo sì, ma non il fuoriclasse che ci si vuol far credere. Tra questi. Lorenzo Amoruso, difensore centrale trapiantato in Scozia da un lustro. L'ex viola gioca nel Glasgow Rangers. De La Cruz nell'Hibernian. Lui lo ha visto all'opera, nessuno meglio di lui ne conosce pregi e difetti.

Amoruso, quante volte hai affrontato De La Cruz nell'ultima stagione?

Ci siamo incontrati in 3 occasioni.

La tua impressione?

È un buon giocatore. Veloce, corre molto sulla fascia, dribbla bene, crossa altrettanto bene. Le qualità le ha, ma non è nulla di trascendentale.

Non è quel campione di cui si è parlato?

Absolutamente no. Mentirei se dicessi che non mi è piaciuto, ma da qui a farlo diventare un fenomeno mi sembra un inspiegabile eccesso.

Lui può creare problemi come qualunque altro suo compagno di squadra. A mio avviso la forza di questo Ecuador è l'entusiasmo. Gioca per la prima volta al Mondiale, contro l'Italia affronta uno storico debutto. I giocatori saranno caricati ed eccitati al massimo.

Allora Doni può stare tranquillo?

Avrà di che faticare, ma il suo avversario diretto non è il fuoriclasse che è stato dipinto. De La Cruz può diventare un problema serio solo se l'Italia vorrà farlo diventare un problema. Se, invece, gli azzurri andranno in campo con la consapevolezza di essere un grande gruppo e una forte nazionale non credo proprio che falliranno il primo obiettivo.

In Italia De La Cruz è "diventato" un campione, ma il tuo valore assoluto è superiore, visto che sei stato il miglior giocatore del campionato scozzese. Ma non hai mai giocato in nazionale? Riflessioni?

È una storia vecchia. Chi va all'estero è considerato poco o niente. E non penso solo a me, ma anche a gente come Zola, Di Canio, Simone. Sono da 5 anni in Scozia e si sono dimenticati di me.

Ci hai mai fatto un pensiero al Mondiale?

Proprio al Mondiale no, anche se questa è stata la mia annata migliore. Non nascondo, però, che ci tenevo a vestire l'azzurro: ho giocato in tutte le nazionali, ma non in quella maggiore. Mi spiace. Così va la vita: se non si vogliono tenere in considerazione i giocatori espatriati, se non si vuol prestare attenzione a ciò che dicono i giornali, se non si prova neanche a dare un'occhiata ai filmati che arrivano dall'estero, c'è ben poco da fare. È un vizio italiano, non resta che arrendersi.

Farai comunque il tifo per la nazionale?

Sempre. Tutti gli italiani devono essere orgogliosi della nazionale azzurra e sostenerla. A maggior ragione io che vivo all'estero. Tornare in Scozia dopo le vacanze con un titolo mondiale vinto dall'Italia per me sarebbe eccezionale. Forza azzurri.

gruppo G, l'altro match

Croazia-Messico al veleno Per i ct è «derby spareggio»

NIGATA Tra Croazia e Messico è guerra di nervi. La prima partita del gruppo G che vede inserite anche Italia ed Ecuador si gioca oggi (ore 8,30 diretta tv su Raiuno) ma, in verità, è cominciata da tempo. I due ct da tempo si punzecchiano a distanza. Mirko Jozic, dopo aver dato il via al duello verbale, si è detto «indignato» e ha chiesto all'avversario maggiore rispetto. «Por Dios. Prima comincia, poi chiedi rispetto», è stata la replica, sempre mediata dalla stampa, del collega Javier Aguirre.

C'è tensione tra i due team. Che

vivono la loro sfida come potenziale spareggio anticipato per decidere chi, assieme all'Italia che entrambi i selezionatori danno per favorita, passerà il turno.

In casa croata c'è malumore per una presunta lite scoppiata tra Suker e Boksic. Il primo s'è lamentato con i giornalisti dei pochi «spiccioli» che passa come diaria la Federazione, l'ex laziale l'avrebbe «invitato» a non fare certe sfoghi pubblicamente.

La formazione della Croazia sembra comunque confermata: Pletikosa,

Zivkovic, Robert Kovac, Simunic (l'interista Dario Simic non è al meglio), Jarni, Niko Kovac, Soldo, Tomas, Prosinicki, Suker e Boksic.

Nel Messico, invece, c'è un dubbio sull'uomo più prestigioso della formazione, quel Cuauhtemoc Blanco che, dopo avere annunciato in autunno il ritiro della nazionale, si era riproposto, accolto a braccia aperte da Aguirre che ha estremo bisogno della sua classe. Ma Blanco negli ultimi allenamenti (rigorosamente a porte chiuse, il ct non vuole spie) ha dimostrato impiccione e lentezza e a quanto si dice non è nemmeno rientrato nel peso, dopo avere accumulato chilli inutili con la sua inattività nel Valladolid, in Spagna. Un dubbio che lo stesso Aguirre ha ammesso: «In attacco mi è piaciuta molto la coppia Palencia-Hernandez». Un messaggio per Blanco?